sediziose de' Romani. Quando e come tornasse il Papa in Roma, prima che vi giugnesse Arrigo, non è a noi ben noto.

Anno di CRISTO MXIII. Indizione XI.

di BENEDETTO VIII. Papa 2.

di ARDOINO Re d'Italia 12.

di ARRIGO II. Re di Germania 12. d'Italia 10.

GIÀ s'è veduto, che *Ardoino* Re d'Italia avea ripigliato il dominio di Pavia, e d'altre Città, e si può credere, che il Piemonte tutto aderisse a lui. Non abbiamo Storia d'Italia, che ci dia lume per gli avvenimenti d'allora. Contuttociò è facile, ed insieme giusto l'immaginare, che durasse molto la guerra fra *Ardoino*, e quei della sua fazione dall'una parte, e le Città aderenti al Re *Arrigo* dall'altra. Il solo *Arnolfo*, Storico Milanese di questo Secolo (a), ci ha lasciato due parole, bastanti a farci conghietturare il resto. Così egli scrive: *Verumtamen reassumtis interim viribus Ardoinus juxta posse ultionem exercet in perfidos. Siquidem postea Vercellensium Urbem cepit, Novariam obsedit, Cumas invasit, multaque alia demolitus est Loca sibi contraria.* Siccome vedremo, pare, che ciò avvenisse nell'Anno seguente, come ancora osservò il *Sigonio* (b), quantunque *Arrigo* allora fosse venuto in Italia, e forse creato Imperadore. Puossi ben conghietturare da questo, che non dovettero godere grau calma le Città aderenti in Lombardia ad *Arrigo* prima della di lui seconda venuta in Italia. Ora quì due importanti punti cominciano a trasparire nella Storia d'Italia. L'uno è, parer verisimile, che da questi torbidi avesse principio la gara e l'odio implacabile, che andrem da quì innanzi osservando fra le due nobilissime Città di Milano e Pavia, giacchè la prima teneva per *Arrigo*, e l'altra per *Ardoino*: gara facile e familiare fra le Città vicine, massimamente se potenti, ma accresciuta fra queste due per la suddetta discordia, e per le pensioni dure, che tengono dietro alla guerra. L'altro è, che i Popoli della Lombardia per questa occasione e necessità cominciarono ad imparare a maneggiar l'armi da sè stessi, o per offendere altrui, o per difendere le proprie cose: il che loro ispirò animi più grandi, ed anche dell'orgoglio, di modo che presto li vedremo alzar la testa fin contro i Sovrani, e tendere a gran passi alla Libertà, e conseguirla in fine

(a) *Arnulf.*
Hist. Medio-
lan. l. 8.
cap. 16.

(b) *Sigonius*
de Regno
Italia l. 8.